

## La Parola di Dio

Domenica 24 Ottobre 2021

Prima Lettura Ger 31,7-9

Salmo Respons. Sal 125

Seconda Lettura Eb 5,1-6

Vangelo Mc 10,46-52

## Calendario della Settimana

Domenica 24 S. Antonio M. Claret; S. Luigi Guanella; S. Proclo

Lunedì 25 S. Miniato; S. Gaudenzio; S. Frontone

Martedì 26 Ss. Luciano e Marciano

Mercoledì 27 S. Evaristo; S. Gaudioso

Giovedì 28 Ss. Simone e Giuda ap.; S. Ferruccio

Venerdì 29 S. Onorato di Vercelli; S. Gaetano Errico; S. Zenobio

Sabato 30 S. Marciano di Siracusa; S. Germano di Capua; S. Serapione

Cari fratelli e sorelle, il miracolo della guarigione del cieco Bartimeo ha una posizione rilevante nella struttura del Vangelo di Marco. E' collocato infatti alla fine della sezione che viene chiamata «viaggio a Gerusalemme», cioè l'ultimo pellegrinaggio di Gesù alla Città santa, per la Pasqua in cui Egli sa che lo attendono la passione, la morte e la risurrezione. Per salire a Gerusalemme dalla valle del Giordano, Gesù passa da Gerico, e l'incontro con Bartimeo avviene all'uscita dalla città, «mentre – annota l'evangelista – Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla» (10,46), quella folla che, di lì a poco, acclamerà Gesù come Messia nel suo ingresso in Gerusalemme. Proprio lungo la strada stava seduto a mendicare Bartimeo, il cui nome significa «figlio di Timeo», come dice lo stesso evangelista. Tutto il Vangelo di Marco è un itinerario di fede, che si sviluppa gradualmente alla scuola di Gesù. I discepoli sono i primi attori di questo percorso di scoperta, ma vi sono anche altri personaggi che occupano un ruolo importante, e Bartimeo è uno di questi. La sua è l'ultima guarigione prodigiosa che Gesù compie prima della sua passione, e non a caso è quella di un cieco, una persona cioè i cui occhi hanno perso la luce. Sappiamo anche da altri testi che la condizione di cecità ha un significato pregnante nei Vangeli. Rappresenta l'uomo che ha bisogno della luce di Dio, la luce della fede, per conoscere veramente la realtà e camminare nella via della vita. Essenziale è riconoscersi ciechi, bisognosi di questa luce, altrimenti si rimane ciechi per sempre (cfr Gv 9,39-41). Bartimeo, dunque, in quel punto strategico del racconto di Marco, è presentato come modello. Egli non è cieco dalla nascita, ma ha perso la vista: è l'uomo che ha perso la luce e ne è consapevole, ma non ha perso la speranza, sa cogliere la possibilità di incontro con Gesù e si affida a Lui per essere guarito. Infatti, quando sente che il Maestro passa sulla sua strada, grida: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» (Mc 10,47), e lo ripete con forza (v. 48). E quando Gesù lo chiama e gli chiede che cosa vuole da Lui, risponde: «Rabbunì, che io veda di nuovo!» (v. 51). Bartimeo rappresenta l'uomo che riconosce il proprio male e grida al Signore, fiducioso di essere sanato. La sua invocazione, semplice e sincera, è esemplare, e infatti – come quella del pubblicano al tempio: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» (Lc 18,13) – è entrata nella tradizione della preghiera cristiana. Nell'incontro con Cristo, vissuto con fede, Bartimeo riacquista la luce che aveva perduto, e con essa la pienezza della propria dignità: si rialza in piedi e riprende il cammino, che da quel momento ha una guida, Gesù, e una strada, la stessa che Gesù percorre. L'evangelista non ci dirà più nulla di Bartimeo, ma in lui ci presenta chi è il discepolo: colui che, con la luce della fede, segue Gesù «lungo la strada» (v. 52).

(dall'omelia di Benedetto XVI, del 28-10-2012)

## L'ANNO DI SAN GIUSEPPE 08-12-2020/08-12-2021 - Il primato della vita interiore

25. Anche sul lavoro di carpentiere nella casa di Nazaret si stende lo stesso clima di silenzio, che accompagna tutto quanto si riferisce alla figura di Giuseppe. E' un silenzio, però che svela in modo speciale il profilo interiore di questa figura. I Vangeli parlano esclusivamente di ciò che Giuseppe «fece»; tuttavia, consentono di scoprire nelle sue «azioni», avvolte dal silenzio, un clima di profonda contemplazione. Giuseppe era in quotidiano contatto col mistero «nascosto da secoli», che «prese dimora» sotto il tetto di casa sua. Questo spiega, ad esempio, perché santa Teresa di Gesù, la grande riformatrice del Carmelo contemplativo, si fece promotrice del rinnovamento del culto di san Giuseppe nella cristianità occidentale.

(dall'Esortazione Apostolica Redemptoris Custos)

## Diocesi Suburbicaria di Sabina – Poggio Mirteto

### Anno pastorale 2021/22: In Cristo pietre vive edificati nella carità

Il nostro Vescovo, mons. Ernesto Mandara, invita la Chiesa Sabina a rileggere l'Enciclica di Benedetto XVI: Deus Charita est:

**Un problema di linguaggio** - 2. L'amore di Dio per noi è questione fondamentale per la vita e pone domande decisive su chi è Dio e chi siamo noi. Al riguardo, ci ostacola innanzitutto un problema di linguaggio. Il termine « amore » è oggi diventato una delle parole più usate ed anche abusate, alla quale annessi accezioni del tutto differenti. Anche se il tema di questa Enciclica si concentra sulla questione della comprensione e della prassi dell'amore nella Sacra Scrittura e nella Tradizione della Chiesa, non possiamo semplicemente prescindere dal significato che questa parola possiede nelle varie culture e nel linguaggio odierno. Ricordiamo in primo luogo il vasto campo semantico della parola « amore »: si parla di amor di patria, di amore per la professione, di amore tra amici, di amore per il lavoro, di amore tra genitori e figli, tra fratelli e familiari, dell'amore per il prossimo e dell'amore per Dio. In tutta questa molteplicità di significati, però, l'amore tra uomo e donna, nel quale corpo e anima concorrono inscindibilmente e all'essere umano si schiude una promessa di felicità che sembra irresistibile, emerge come archetipo di amore per eccellenza, al cui confronto, a prima vista, tutti gli altri tipi di amore sbiadiscono. Sorge allora la domanda: tutte queste forme di amore alla fine si unificano e l'amore, pur in tutta la diversità delle sue manifestazioni, in ultima istanza è uno solo, o invece utilizziamo una medesima parola per indicare realtà totalmente diverse? «Eros» e «agape» – differenza e unità

## Avviso

Dal prossimo 10 novembre riprenderà la Scuola Teologica Parrocchiale. Chi desidera frequentare i corsi dovrà iscriversi in segreteria.

Gli orari delle lezioni saranno: **17,30 – 18,15 e 18,30 – 19,15**. Gli argomenti che verranno proposti saranno:

- I Padri della Chiesa (don Abrogio Atakpa)

- Etica sociale (don Massimo Marchetti)
- Liturgia fondamentale (Mons. Paolo Gilardi)
- La lettera ai Romani (don Leopoldo)

# dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita missionaria

## Sabato 23 Ottobre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario  
ore 15,00 Oratorio (Casa Sacro Cuore)  
ore 16,00 S. Messa  
ore 17,30 Preghiera in canto  
ore 18,00 S. Messa della Solennità

## Domenica 24 Ottobre – XXX del Tempo

*Giornata missionaria mondiale: le offerte che si raccolgono in tutte le celebrazioni saranno destinate alle missioni.*

ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,30 S. Messa  
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse  
ore 11,00 S. Messa  
ore 12,30 Matrimonio Emiliano Bernardini e Debora Milani  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa

## Lunedì 25 Ottobre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa

## Martedì 26 Ottobre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa  
ore 18,30 Formazione Coro Parrocchiale  
ore 18,30 Cursillos

## Mercoledì 27 Ottobre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,00 Preghiera a san Giuseppe  
ore 09,30 Formazione Azione Cattolica Adulti  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 16,00 Ora di Riparazione Eucaristica

ore 17,15 Preghiera a San Giuseppe  
ore 18,00 S. Messa

## Giovedì 28 Ottobre – festa dei santi Apostoli Simone e Giuda

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario  
ore 18,00 S. Messa  
ore 20,30 Preghiera Rinnovamento nello Spirito Santo

## Venerdì 29 Ottobre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica.  
ore 09,00 Pulizia Chiesa e ambienti comuni (si raccolgono volontari)  
ore 15,00 Ora della Divina Misericordia  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa

## Sabato 30 Ottobre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,10 Lodi mattutine  
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario  
ore 15,00 Oratorio (Casa Sacro Cuore)  
ore 16,00 S. Messa festiva  
ore 17,30 Preghiera in canto  
ore 18,00 S. Messa festiva

## Domenica 31 Ottobre – XXXI del Tempo Ordinario

ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)  
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,30 S. Messa  
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse  
ore 11,00 S. Messa  
ore 17,30 Rosario  
ore 18,00 S. Messa  
ore 20,30 Veglia per Tutti i Santi

## Defunti

Sauli Luigi (79)

Scamardi Luciano (93)

Cantonetti Antonio (92)

Negromanti Tini-Elvira (94)

## Battesimi

Fanelli Natalia

Sciannella Francesca